

Coppa Italia ai Garisti Rivarolo Ma c'è gloria anche per Colombo

Pesca sportiva. Trota torrente con esche artificiali: per questa specialità l'atleta della Scuola Pesca Valle Imagna era nella formazione vincitrice

SIMONE MASPER

Un squarcio di Bergamo nel freddo della Valmalenco, in provincia di Sondrio. È stata una delle pochissime competizioni nazionali che si è svolta in questo 2020, contraddistinta dalla cancellazione di quasi tutte le gare agonistiche targate Fipsas: nella valle laterale della Valtellina si è svolta la finale a squadre di Coppa Italia di trota torrente con esche artificiali no kill, con il rilascio del pescato. Il successo finale è andato ad una formazione che qualcosa di orobico ha: la Coppa Italia è stata conquistata dalla Garisti Rivarolo, che tra le sue file annovera Gilberto Colombo, di Paderno d'Adda ma bergamasco di adozione, in gara nelle competizioni con le esche naturali con la Scuola Pesca Valle Imagna (e agonisticamente cresciuto sui nostri torrenti), così come il compagno piemontese Andrea Giganti.

Per le formazioni bergamasche al via non è stata una grandissima prova: 6° posto per gli esordienti del Club Pesca Valle San Martino, 7° e 13° per la Molinello, in un weekend quasi invernale che ha scaldato i cuori: solo una settimana prima la società organizzatrice del Mallero aveva salutato per sempre il suo storico presidente Bruno Lenatti. Un carico di sentimenti che



I Garisti Rivarolo, vincitori della Coppa Italia: Gilberto Colombo è il secondo da sinistra

si sono poi tramutati anche sul campo gara per i ragazzi della Mallero Valmalenco, che hanno poi chiuso al 4° posto la classifica generale.

Il finale di stagione prima della pausa invernale vede impegnati anche gli agonisti della pesca al colpo. Tra i pochi campionati ad essere ripartiti troviamo quello a coppie, che vede impegnate le formazioni bergamasche insieme a quelle bresciane. Sul canale Fiuma, in Emilia Romagna, si è svolta la 4ª prova del campionato interprovinciale,

comandato dalle formazioni oltre l'Oglio. Nella giornata che ha sorriso alla coppia composta da Luciano Melchiori e Massimo Galli dei Sommesi, buon 1° posto di settore per Gian Paolo Pezzo e Roberto Beccalli dell'Acqua Chiara, per Alessandro Mapelli e Paolo Galli del Treviglio. Nella classifica progressiva per trovare una coppia di casa nostra dobbiamo scendere fino alla 10ª piazza sempre con Pezzo e Beccalli, 12ª Mapelli-Galli e 14ª Salvatore Ilardo e Benedetto Nossa sempre del Treviglio.

Il prossimo weekend la stagione della trota torrente si concluderà in provincia con l'ultimo raduno dei Pescatori della Valle di Scalve, che sul Dezzo organizzano per domenica il raduno di chiusura di pesca alla trota fario, aperto a tutti con due settori di pesca al tocco e spinning.

A livello agonistico, tra le poche manifestazioni in calendario fino a fine 2020, il torrente chiuderà il proprio campionato provinciale invernale il 15 novembre con la seconda prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il raduno di Brembilla del Ps Zogno, inserito in «Ragazzi a Pesca»

Laghetto Val Brembilla bis di «Ragazzi a Pesca» Quaranta partecipanti

Ospite d'onore Scuri

Specialità trota con esche artificiali in compagnia dell'ex campione del mondo. Alla fine premi per tutti

Una quarantina di ragazzi pronti a mettersi in gioco, a provare l'emozione di una pescata, a ricevere le basi della disciplina per potersi muovere in autonomia con il passare degli anni. Obiettivo raggiunto per la società del Ps Zogno, che ha organizzato al laghetto di Val Brembilla il secondo appuntamento della rassegna «Ragazzi a Pesca», a cura dell'Associazione Pescatori di Bergamo insieme alle società della provincia.

I ragazzi, per lo più provenienti dalla Valle Brembana, si sono messi alla prova nella pesca alla trota con esche artificiali, in compagnia dell'ex campione del mondo Giambattista Scuri: in un'ora i Pierini presenti sono stati istruiti su montaggio della canna, conoscenza delle esche gommate e metalliche, lezioni di lancio e recupero. Dopo un'ora è scattato il diver-

timento per i più piccoli che hanno pescato a spinning e alla fine la Fipsas Bergamo li ha premiati con magliette e libretto dedicato alle specie presenti nei fiumi e laghi bergamaschi, e qualche riconoscimento è arrivato anche da parte della società zognese.

La prova di Val Brembilla è la seconda di questo 2020 dopo «Una pescata con Matteo» di inizio settembre, nel ricordo di Matteo Chiesa grazie alla fondazione che porta il suo nome e alla Scuola Pesca Valle Imagna: al laghetto dei Cigni di Sant'Omobono Terme, insieme al dirigente nazionale Fipsas, Lorenzo Ziboni, al presidente provinciale Imerio Arzuffi e al biologo Michele Mutti i ragazzi hanno svolto delle lezioni di educazione ambientale e di primo approccio alla pesca, visitando anche l'incubatoio presente in zona e gestito dai ragazzi di Leone Morlotti. L'ultimo raduno di Ragazzi a Pesca è in programma domenica 8 novembre alle 14,30 al laghetto Lurani di Almenno San Salvatore.

Si. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vip Credaro e Tagliuno grandi regine

Bocce

La prima a Terni monopolizza il podio con Formicone, Prandi e Agliani, la seconda vince a Brescia con Previtali

Vip Credaro e Familiare Tagliuno iniziano con il botto. La ripresa riserva ottime notizie per le due società bergamasche, che raccolgono allori fuori dai confini provinciali. La Vip poi ha proprio esagerato: a Terni, nel 16° Trofeo Mosè Santicchia, ha colonizzato il podio facendo salire sul gradino più alto il campione iridato Gianluca Formicone, seguito dal giovane talento Nicolò Prandi e da Adelio Agliani, che conferma la sua ottima forma.

La finalissima ha messo di fronte l'esperienza mondiale di Formicone e la giovane esuberanza di Prandi: forse appagato per avere raggiunto la finale e sicuramente intimorito dal palmares del compagno di squadra, Nicolò non è riuscito a rendere al meglio. Non ha però fatto mancare al pubblico qualche tiro spettacolare, come un pallino colpito sulla lunga distanza e

buttato fuori campo per annullare una mano che poteva essere disastrosa.

La gara di Terni è stata una grande festa di sport, ma la gioia più grande per gli organizzatori e per il vice presidente nazionale Moreno Rosati è stato vedere in campo proprio gli atleti di Bergamo.

A Brescia, invece, gloria per la Familiare Tagliuno grazie al giovane Riccardo Previtali, che ha vinto la nazionale Gran premio Rinascita. Nella stessa manifestazione c'erano altri giocatori orobici - Leonardo Maniscalco, Igor Carioni, Jacopo Alfieri e Samuele Bladelli -, ma solo l'ottimo Previtali è riuscito a superare le eliminatorie e a giocare da protagonista le fasi finali.

Lo scorso fine settimana si sono disputate anche le gare libere proposte dalla bocciofila cittadina Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi e dalla Montello.

A Bergamo si sono imposti Paolo Proserpio e Davide De Sicot in una gara che ha visto in campo nomi altisonanti come Paolo Rossoni, Luca Viscusi o



Nicolò Prandi, Gianluca Formicone e Adelio Agliani premiati a Terni

Claudio Miceli. Nella gara proposta dal presidente della bocciofila Montello, Gianpiero Barcellona, si sono invece imposti Felice Belotti e Michael Cassetta che, nella finale, hanno superato Danilo Picco e Francesco Signorelli.

16° Trofeo Mosè Santicchia

Gara regionale, individuale. Società organizzatrice: Polisportiva Boccaporto (Comitato di Terni). Giocatori: 160 delle tre categorie A, B e C.

Classifica (10-1): 1. Gianluca Formicone (Vip Credaro), 2. Nicolò Prandi (Vip Credaro), Adelio Agliani (Vip Credaro).

Gran Premio Rinascita

Gara nazionale, Juniores. Società organizzatrice: Rinascita Pasquiniano (Comitato di Brescia). Giocatori partecipanti: 28 Under 18. Direttore di gara: Claudio Angeretti (Comitato di Bergamo).

Classifica (10-4): 1. Riccardo Previtali (Familiare Tagliuno - Comitato di Bergamo), 2. Roberto Mazzoleni (Possaccio - Comitato del Verbano Cusio Ossola), 3. Riccardo Ierardi (San Pedrino - Comitato di Milano), 4. Davide Filippo Coscia (Vogherese - Comitato di Pavia).

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Canonichese piange Roncato «Era il nostro perno»

Due lutti

Aveva 73 anni. Il giorno precedente la bocciofila aveva dovuto dire addio anche al consigliere Pessagno (71)

«La società Canonichese ha perso il proprio perno». Roberto Pesenti, presidente della bocciofila, ha descritto così la scomparsa di Luigi Roncato, per tutti Gigi, dal sorriso sempre pronto ad illuminare gli altri. Una vita per i suoi affetti e per le bocce, vent'anni per la Canonichese, per mantenere viva la bocciofila e la sua casa, il bocciodromo. Tante sfide, tante gare, ma quella difficile per la vita si è fermata giovedì scorso a 73 anni. La lunga malattia non aveva scalfito il carattere gioviale, volitivo, non aveva fermato il suo perenne correre, fare, organizzare, non aveva spento il suo entusiasmo. «Ha davvero dato tanto al mondo delle bocce - ha proseguito sempre Pesenti -: lo ha ricordato anche il delegato Roberto Nespoli il giorno delle esequie. Godeva della mia più totale fiducia, tanto che orafatico a prendere in mano le redini della società della quale era segretario e che seguiva con una passione sconfinata. Difficile



Luigi «Gigi» Roncato

trovare le parole giuste per ringraziarlo e per rendere la giusta dimensione di quanto di bello ha saputo fare per tutti noi di Canonichese».

Un dolore che si somma ad altro dolore: il giorno prima della scomparsa di Roncato, la Canonichese aveva detto addio a 71 anni ad Ugo Pessagno, consigliere della bocciofila. La moglie Antonietta ha lavorato, come volontaria, per tantissimi anni al bar del bocciodromo. Legami che si spezzano, ma restano vivi nel cuore di tutti coloro che frequentano la Canonichese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA